

# **Fiat voluntas populi**

**Il fronte del SI ha perso pesantemente.  
Renzi ha lasciato l'incarico di Governo, ma  
non quello di Segretario PD.**

**Ora occorre metter mano alle leggi  
elettorali e poi tornare a votare.**

**Parleremo di questo**

**Fonti: Corsera, Repubblica, Libero, Economist, Istat, e tante altre**

**Questa dispensa è stata redatta la sera del 10 dicembre con le informazioni possibili a quella data.**

**Le presentazioni di mercoledì e giovedì potrebbero esser diverse secondo l'evolversi dei fatti.**

# Dal mio blog del 1° settembre

**«Da metà settembre e fino al 3 dicembre ogni talk show politico, ogni testata giornalistica ci sollazzerà con questioni sottilissime tipo competenze del nuovo senato e arrovellati confronti sullo status quo della Costituzione o impellenti e inderogabili necessità di un “tagliando”. Queste questioni sicuramente possono scaldare solo un 3-5% di popolazione.**

**C'è quindi il pericolo che la stragrande maggioranza degli italiani senta trascurati i propri problemi che saranno meno dotti, ma che riguardano:**

- la mancanza di un progetto per l'oggi,**
- la mancanza di una prospettiva futura per sé e per i figli,**
- la paura del diverso su cui l'opposizione è riuscita a far breccia.**

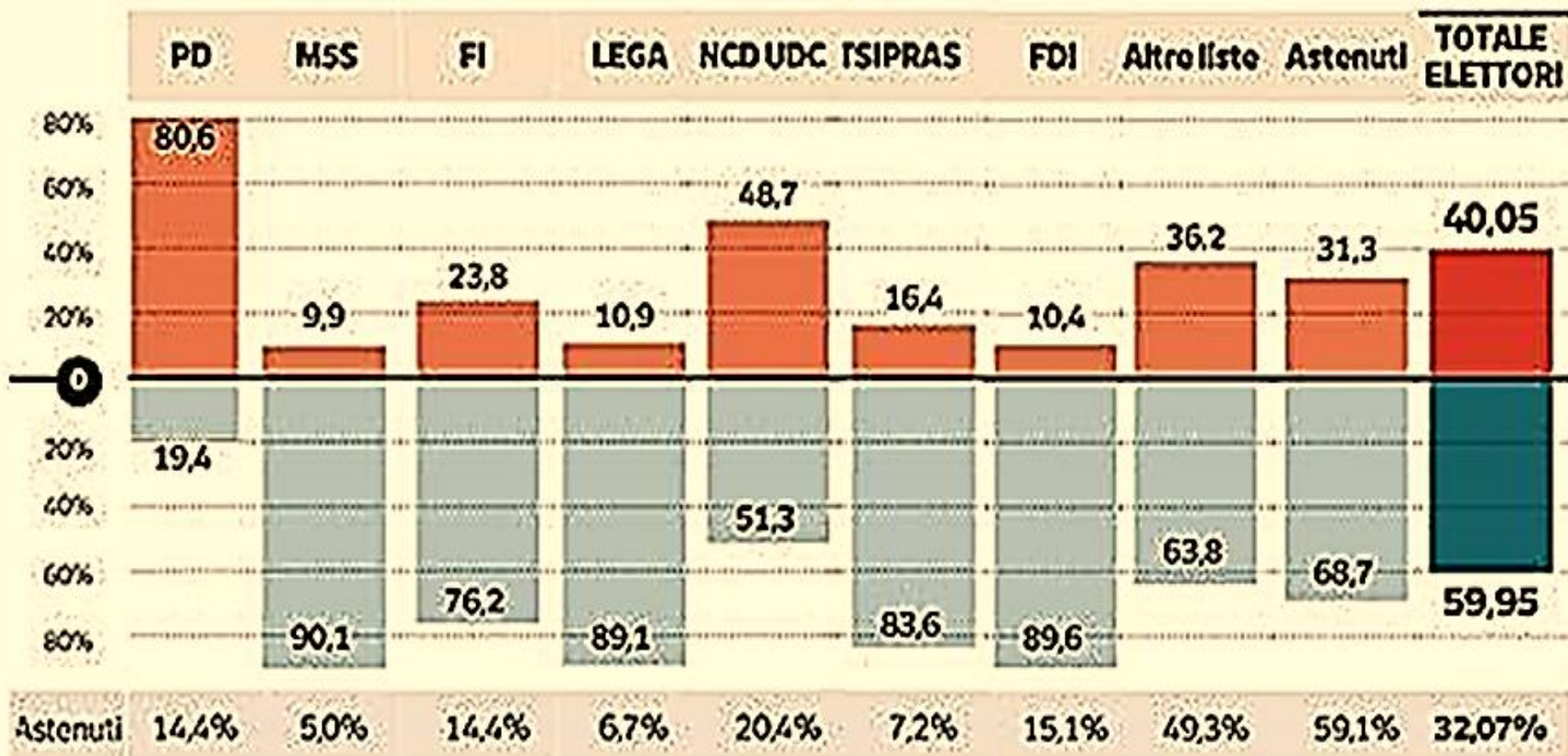
**E questa presunta “trascuratezza” potrebbe esser trasformata in rabbia verso il Governo con negative conseguenze verso i risultati del referendum Costituzionale.**

**E attenzione anche alle lenzuolate di promesse elettorali che, se non credibili, potrebbero sfociare in una presa per i fondelli».**

# Toccar la più bella del mondo?

- La nostra Costituzione è intoccabile: ci perse nel 2006 Berlusconi col 61% di NO; ci ha perso Renzi nel 2016 col 60% contro. Venti% dei No erano perfino nel Pd e il 51% erano dell'alleato Ncd.
- *«Hanno stravinto gli amanti della vecchia Costituzione, i conservatori incalliti, quelli che a parole invocano il cambiamento, ma in realtà difendono lo status quo e col loro voto hanno decretato la non modificabilità della Carta in vigore da 70 anni scritta per lo più da ex fascisti e neo comunisti specialisti nel salto della quaglia» (parole di Vittorio Feltri dal quotidiano Libero)*

# I flussi



# Ma per cosa si è votato?

La revisione di 4 concetti costituzionali era capita da meno del 5% dei votanti. Il 60% non ha bocciato la revisione della Carta di cui interessava poco o nulla, ma ha bocciato il Governo perché:

- La campagna referendaria ha bloccato l'Italia per oltre 3 mesi.
- gli errori di strategia politica del premier hanno prodotto un conflitto tra guelfi e ghibellini che ne hanno fatto una sorta di giudizio di Dio e di plebiscito sul Governo.
- Renzi avrà anche fatto molto, ma poco è arrivato o è stato percepito dalla massa delle famiglie che lo hanno bocciato **incitando anche i figli a scriver no.**

# Ma perché si è votato?

Dietro l'importanza che è stata attribuita alla riforma costituzionale c'era:

- **il bisogno di lavare il peccato originale del renzismo di aver conquistato il potere senza il voto popolare.**
- **E anche l'errata credenza che tutti i guai dell'Italia dipendano in gran parte dalla Costituzione del 1948, e che la rimozione di quell'ostacolo avrebbe liberato le energie migliori del Paese.**
- **Certo, dopo 70 anni la Carta si deve migliorare per dare governi più stabili, ma forse prima sarebbero da cambiare gli italiani e gran parte della loro classe politica meno che mediocre.**

# Diamo un peso ai nostri difetti?

- Mafia, corruzione, evasione fiscale, sprechi, spesa pubblica improduttiva, deterioramento del debito pubblico, onnipotenza della burocrazia che blocca chi ha voglia di fare, ristagno del Pil e produttività ferma da vent'anni, dipendono all' 80% da noi cittadini, dalla efficienza dei governi che ci scegliamo e dalle oltre 100mila leggi che ci paralizzano.
- E un 20% dal fatto che la Costituzione, con due Camere elette in modo diverso, ma che devono poi produrre leggi e fiducie uguali, divora i governi insieme alle leggi elettorali
- L'Italia ha avuto 63 governi in 70 anni. La Francia 39 e la Germania 23.
- Renzi è durato 1021 giorni; il primo Prodi 887; D'Alema 541; Monti 401 e Letta 292: il tempo di giurare, guardarsi in giro, capir qualcosa e ritrovarsi a casa.



# No alle imposture

- Ma quello che non è accettabile è raccontare che il 60 per cento dei votanti ha difeso la Costituzione contro il tentato despota, nuovo Pinochet fiorentino.
- Raccontare dell'eroica resistenza di massa a difesa del Senato e delle Regioni quando la gente al Senato e alle Regioni darebbe se non fuoco certamente l'addio.
- Almeno Grillo e Salvini dicono la verità: si è votato per far fuori il governo Renzi, punto. Ma ci sono i D'Alema e i Travaglio che in perfetta assonanza narrano l'impostura di una grande vittoria della democrazia progressista.
- La sinistra specie dalemiana (e Travaglio passa per tale ma la sinistra non sa cosa sia) festeggia la sua terza vittoria per la caduta di un governo di centro sinistra, due volte Prodi, oggi Renzi.
- E se certa Sinistra ci sarà ancora, di certo festeggerà la caduta di un nuovo governo. E Travaglio ne parlerà prima male perché il «contro» è comunque vincente.

# Che si fa? L'ipotesi più probabile

- **Mattarella, sollecitato a nuove elezioni, non potendo incaricare un personaggio del fronte del no per mancanza di voti, si trova di fronte a una sola strada:**
- **Incaricare un politico terzo non invisibile a nessun partito maggiore per elaborare le leggi elettorali per affrontare quanto prima nuove elezioni. (tarda primavera?)**
- **Una legge ha già un impianto, l'Italicum ma è sotto revisione della Consulta e serve solo per la Camera. Quella per il Senato, o se ne fa una nuova o si vota con quello che, dopo i tagli della Consulta, resta del Porcellum dichiarato incostituzionale (il Consultellum è un proporzionale puro, praticamente scritto dalla Consulta senza che nessuno abbia mosso un dito per il Parlamento umiliato)**
- **E' il Parlamento che deve far le leggi, non la Consulta.**

# **Ecco di cosa si parlerà prossimamente**

**Quindi la prossima importante questione politica di cui si parlerà sui giornali e nei talk show riguarderà le leggi elettorali, da cui dipendono: quando ci saranno nuove elezioni e le alleanze (o coalizioni?) con cui i partiti si presenteranno di fronte agli elettori.**

**Si tratta di una questione difficile, perché l'Italicum in vigore, é fatta solo per la Camera, non piaceva a nessuno, e tutte le forze parlamentari si sono impegnate a cambiarla.**

**Dopo l'analisi della Consulta al 24 gennaio 2016, (calma, calma; L'Italicum esiste dal maggio 2015) non è chiaro: se e quanto quelle stesse forze siano disponibili ad accordarsi su una nuova legge, e, nel caso, quanto tempo ci vorrà a raggiungere un compromesso.**

# Leggi elettorali. Italicum originale

- 1. premio di maggioranza di 340 seggi (54%) alla lista (non più alla coalizione) in grado di raggiungere il 40% dei voti al primo turno;**
- 2. ballottaggio tra le due liste più votate se nessuna dovesse raggiungere la soglia del 40%, senza possibilità di apparentamento tra liste. Il vincitore ottiene 340 seggi (54%);**
- 3. soglia di sbarramento unica al 3% su base nazionale per tutti i partiti, non essendo più previste le coalizioni;**
- 4. suddivisione del territorio nazionale in 100 collegi plurinominali;**
- 5. designazione di un capolista "bloccato" in ogni collegio da parte di ciascun partito, con possibilità per i capolista di candidarsi in massimo 10 collegi;**

# Italicum con probabili revisioni

- La Consulta potrebbe dichiarare illegittimo il punto 2 (ballottaggio) perché un partito, supponiamo con solo il 30%, si porterebbe a casa il 54% dei deputati e così una piccola minoranza governerebbe tutto il Paese.
- **Ma così facendo cosa ne viene fuori? E se al turno unico nessun partito raggiungesse il 40% che si fa? Si torna a votare? Vince il partito più votato magari con 30%? E no, sarebbe incostituzionale! Resta il proporzionale: 30% di voti= 30% dei seggi; 25% di voti = 25% dei seggi. Governabilità addio.**
- Incerto il giudizio della Consulta sul punto 5 in cui si dice che in tutti i 100 collegi il Capolista è scelto dal partito e non dagli elettori.

# **Legge Consultellum per il senato**

**La Consulta bocciato il Porcellum, ha praticamente riscritto la legge elettorale trasformandola in un proporzionale puro:**

- 1. Senza premio di maggioranza**
- 2. liste non bloccate**
- 3. proporzionale con preferenze.**

**Tradotto: in assenza di interventi normativi da parte del Parlamento, se si andasse votare, gli elettori eleggerebbero i propri rappresentanti con un sistema che disegna il Senato in funzione delle quote di voti realmente espressi.**

**Soglia di sbarramento al 20 per cento per le coalizioni su base regionale, soglia dell'8 per cento se si corre da soli, soglia del 3 per cento per i partiti che fanno parte di ciascuna coalizione.**

# Le forze in gioco

- Stando alle posizioni ufficiali, il M5S, Lega Nord e Fratelli d'Italia vogliono andare a votare subito con l'attuale sistema elettorale (che lo stesso M5S aveva definito fascista). Oggi il ballottaggio previsto dall'Italicum, con Renzi perdente, potrebbe favorire il partito di Beppe Grillo alla Camera. Fi, invece, tergiversa.
- Si potrebbe capire la fretta di Grillo, ma non si capisce la fretta della Lega, né dei FdI che al senato con gli sbarramenti del Consultellum potrebbero addirittura rischiare di scomparire per le alte soglie che arrivano al 20% per le coalizioni o all'8% se si corre da soli.
- Berlusconi è l'unico fuori del coro in perfetta assonanza con Mattarella. Spera di comprar tempo perché il tribunale di Strasburgo gli restituisca agibilità politica senza la quale può giocare solo da esterno con scarsa potenzialità.

# La poca furbizia dei grilli parlanti

- Già l'UE non ha visto di buon occhio l'ennesimo cambio di governo in Italia,
- Già i falchi tedeschi premono perché l'Italia rientri nelle regole di pareggio di bilancio e cominci magari a far finta di pagare qualche milione di debito pubblico,
- Bene; un furbo del M5S, aspirando profumo di vittoria, in questo frangente pieno di incertezze, ha promesso un referendum abrogativo per uscire dall'Euro (proibito dall'art.75 della Costituzione). La costituzione non è cambiata; almeno se la legge «*No referendum abrogativo per leggi bilancio, amnistia, trattati internazionali*»
- La risposta di Draghi è stata immediata: per il MPS il tempo è scaduto. E presto scadrà per altre banche.



# E se votassimo oggi?

**Dopo le dimissioni del governo Renzi, si è affacciata l'ipotesi di elezioni immediate. Ma se si votasse subito, lo faremmo con leggi elettorali differenti per Camera e Senato, che danno risultati diversi e prima del voto richiedono ai partiti strategie opposte. Attesa per la decisione della Consulta. Cosa accadrà adesso?**

**Fallito il tentativo di riformare la Costituzione, Renzi ha dato le dimissioni. Si sono aperti due scenari:**

- Chi vuol subito andare alle elezioni sia pure con due leggi monche (quasi tutti i partiti)**
- Chi è attendista: Mattarella per motivi di prudenza, B. per le ragioni dette e i nuovi parlamentari che perderebbero il vitalizio (4 anni, 6 mesi e un giorno)**

# E se votassimo domani?

Se votassimo domani coll'Italicum rivisto e il Colsustellum che è quasi impossibile cambiare, il risultato probabilmente sarebbe:

- Una Camera con una netta maggioranza del PD o del Movimento 5 Stelle.
- Un Senato spezzettato che rende impossibile formare una maggioranza.
- Secondo una simulazione realizzata poche settimane fa, con gli attuali sondaggi, l'unica maggioranza per formare un governo sarebbe un'alleanza **PD-M5S** oppure **PD-Forza Italia-Lega Nord**: entrambe piuttosto improbabili).

# Altre alternative di leggi elettorali

- Al momento circolano molte proposte di nuove leggi elettorali, alcune di tipo proporzionale con premio di maggioranza, simili al Porcellum, ma con un premio ridotto per evitare una nuova bocciatura della Corte Costituzionale (queste proposte sono spesso definite di tipo “greco”, l’unico sistema in occidente, oltre quello italiano, a prevedere un premio di maggioranza).
- Altri propongono sistemi misti proporzionale-maggioritario come il Mattarellum, in vigore in Italia dal 1993 al 2005, che assegna il 75% tramite collegi maggioritari e il 25% su base di criteri proporzionali. Alcuni hanno anche proposto un “Mattarellum 2”, simile alla vecchia legge ma con l’aggiunta di un premio di maggioranza.
- Ma Camera e Senato non saranno mai uguali x Costituzione.

# Purchè la legge elettorale non diventi un alibi

- **Ora tutti si dedicheranno a inseguire la mitologia della legge elettorale che risolva magicamente tutti i problemi dell'Italia e che sani quattro leadership dimezzate. Quella di Matteo Renzi, fortemente intaccata dalla disfatta referendaria. Quella di Beppe Grillo, carismatica ma istituzionalmente nulla. Quella di Silvio Berlusconi, che cerca il riscatto miracoloso dalla Corte di Strasburgo, ma è indebolita dalle condizioni fisiche e dalla rissosità dei suoi accoliti. E quella di Matteo Salvini, forte sul piano identitario, ma senza speranze come aspirazione al governo del Paese.**
- **L'auspicio, come dice Battista di Corsera, è che si faccia davvero una legge elettorale. Ma che duri almeno un po' .....**

# Purché la legge elettorale non diventi un alibi

- Abbiamo avuto fino a cinque leggi elettorali nello stesso tempo: una per le politiche, una per le europee, una per le regionali, una per le provinciali e una per le comunali.
- Ma almeno, nella multiformità delle leggi elettorali, il bipolarismo tra centrodestra e centrosinistra bene o male ha retto. Tuttavia a furia di leggi elettorali modificate non ci siamo accorti di un grosso cambiamento.
- **il bipolarismo è in crisi in tutta Europa, e che l'universo politico non si divide più in due, ma stabilmente in tre, facendo dei governi di grande coalizione tra le forze «tradizionali», da eccezioni quali erano, la norma per far fronte al nuovo arrivato «populista».**
- **Se non si prende atto di questa realtà nessuna legge elettorale potrà funzionare. E i problemi dell'Italia resteranno insoluti.**

# Le mosse di Mattarella



**Il Presidente della Repubblica si è rifiutato di sciogliere la Camere e sta verificando se coalizioni di governo sono ancora possibili. Per adesso niente!**

**In questo caso, si tratta di capire chi potrà guidare per poco l'esecutivo: un "tecnico", un'alta carica dello Stato, o un esponente politico del partito di maggioranza, cioè del Partito democratico? Sembra in pool position il serafico Gentiloni. E quale sarà il suo orizzonte temporale? Poche settimane, si spera, per perfezionare il bilancio e mettere ordine in materia elettorale.**

**Comunque, verificata l'impossibilità di proseguire la legislatura, il Presidente deve indire nuove elezioni.**

**L'ipotesi più probabile è in tarda primavera/estate, con leggi proporzionali e con risultati senza vincitore certo.**

# Renzi tiene o lascia la Segreteria?

- Se Renzi mantiene la Segreteria del partito, il PD, malgrado forti divergenze, potrebbe ancora tenere e presentarsi «unito» alle prossime elezioni.
- Se Renzi dovesse lasciare sarebbe fortemente possibile l'ennesima scissione o una lotta a coltello per la posizione di Segretario.
- Forse la cosa più probabile è che Renzi resti fino alle elezioni per poi rifare le primarie ed arrivare alla resa dei conti.

# Le forze Pd al Congresso

- Fanno parte della Direzione 120 membri eletti dall'assemblea nazionale + 4 delegati esteri + i membri di diritto come i segretari regionali e i sindaci Pd della città metropolit.
- Corrente renziana: 40%
- Corrente Franceschini: 20%
- Cuperlo-Bersani: 20%
- Martina Orlando: 15%
- Non schierati: 5%



# Renzi non può partire dal 40% di SI

Renzi non faccia l'errore di partire dal 40% di voti che il fronte del Si ha raccolto. Molti di questi SI, in occasione delle prossime votazioni, tornerebbero ai partiti di origine. Renzi ha una solida base elettorale intorno al 25%.



# Proviamo una sintesi a giochi aperti

**Solo due alternative:**

- **tirlarla in lungo, con governicchi lontanissimi dai cittadini,**
- **mettere la parola fine a una legislatura così pasticciata.**

**Una legislatura che oggi è rappresentata da 10 gruppi parlamentari al Senato e 11 alla Camera di cui solo 4 riconducibili a liste delle politiche del 2013 con diverse formazioni che hanno nomi mai visti e mai sottoscritti dagli elettori. Eccole senza sorridere: c'è anche un ossimoro.....**

# Proviamo una sintesi a giochi aperti

**Grandi Autonomie e Libertà, Conservatori e Riformisti, Alleanza LiberalPopolare, Democrazia sociale, Civici e Innovatori. E, ironia, tutti stanno partecipando alle consultazioni, come se qualcosa rappresentassero nel Paese e per il Paese.**

**E una legislatura in cui, tra l'altro, il 27 per cento degli eletti è passato da un gruppo all'altro almeno una volta, per complessivi 380 cambi di casacca.**

**Una legislatura sgangherata, insomma, tenuta insieme solo da un giocoliere politico come Renzi, che oggi non + al governo.**

# Proviamo una sintesi a giochi aperti

**Di questi bellimbusti in maschera non ne abbiamo bisogno. Il voto dei cittadini, dopo tre Governi nominati non dal popolo, è e resta l'unico atto di responsabilità.**

**Per fare una legge elettorale decente, omogenea tra le due Camere e non incostituzionale bastano una ventina di giorni. O riutilizzando una di quelle precedenti il Porcellum, o prendendo il Consultellum e adattarlo per la Camera.**

**E per tutto questo e poi andare alle elezioni forse non servirebbe nessun nuovo lungo governo, con tutti i suoi costosi riti. Il parlamento che lavora, fatto da 950 teste, si suppone pensanti, basta e avanza. Il Belgio è rimasto 18 mesi senza governo. Fare in fretta e sul serio lo chiedono 4 milioni e 598 mila italiani in povertà assoluta. Lo chiedono il buon senso ed un sano odore di democrazia.**